

Economato in rivolta

«Puzza e fastidio agli occhi Vent'anni di veleni»

I disagi dei lavoratori denunciati dalla Cgil: «I 40 dipendenti vanno spostati»

LA PROTESTA

La (brutta) storia va avanti dal 2005, ossia da vent'anni. I 40 lavoratori, di cui l'80% donne, occupati nella sede del Provveditorato e dell'Economato dell'Azienda Ospedale Università in viale della Navigazione Interna 38, in area Zip, specialmente nelle giornate molto calde, accusano odori nauseabondi, dolori agli occhi e alle vie respiratorie e pure irritazioni cutanee. Negli ultimi tempi cinque di loro sono stati costretti a curarsi nel Pronto soccorso. Quasi certamente la causa è di un'azienda chimica che si trova nelle vicinanze, dove, quattro anni fa, sono stati effettuati anche dei lavori di pronto intervento sugli impianti che scaricano i gas di emissione.

Ieri mattina i sindacalisti della Cgil Fp Alessandra Stivali e Alfredo Sbucafratta hanno tenuto una conferenza stampa proprio davanti all'ingresso dell'economato per far tornare di attualità la vicenda che si trascina da 20 anni. «Nonostante le nostre denunce ad Usl, Arpav, Spisal e al sindaco Sergio Giordani, la situazione non è mai migliorata», ha spiegato Stivali. «Anche perché quando l'Arpav è intervenuta



LA SEDE DELL'ECONOMATO

IL SETTORE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA È IN VIALE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

«Non possiamo più aspettare il trasferimento nella vecchia Pediatria, bisogna intervenire il prima possibile»

ha dimostrato di non possedere i macchinari adatti a quel tipo di rilevamento. Quindi punto e daccapo nonostante l'interessamento personale del direttore generale Giuseppe Dal Ben. Ormai non serve più cercare nuovi palliativi, che rischiano di risultare parziali e temporanei. La sede deve essere trasferita in un'area lontana rispetto a quella attuale. Si parlava del trasferimento nell'area della vecchia Pediatria, ma questa non sarà libera prima di un anno. L'Economato con tutti suoi lavora-

tori va trasferito in tempi brevi. Prima che sia troppo tardi e non arrivino sul posto patologie ancora più gravi. Spetta alla Regione intervenire subito e darsi da fare per il necessario spostamento della sede». A muso duro anche Sbucafratta: «I lavoratori, essendo dipendenti amministrativi, non sono soggetti a monitoraggio e, di conseguenza, non possono sapere se le loro condizioni di salute stiano peggiorando. La soluzione è una sola: la Regione deve concedere all'Azienda ospedaliera la possibilità di trasferire i 40 dipendenti in un'altra struttura, anche in affitto, per evitare che continuino a subire questa, intollerabile, situazione che mette a rischio, ogni giorno, specialmente nelle giornate più afose e con la bassa pressione, la loro salute.

L'Azienda ospedaliera fa sapere «di aver sempre agito con tempestività, effettuando sopralluoghi e coinvolgendo le autorità competenti. Un monitoraggio dell'aria condotto da Arpav tra ottobre e novembre dello scorso anno non ha rilevato criticità. Per migliorare le condizioni ambientali, sono stati installati 23 purificatori d'aria. Ribadiamo inoltre l'impegno a monitorare la situazione e a trovare soluzioni». —

FELICE PADUANO

«Troppi odori per i dipendenti in zona industriale»

LA DENUNCIA

PADOVA Da oltre vent'anni i dipendenti dell'Uoc Provveditorato ed Economato dell'Azienda Ospedaliera, impiegati negli stabili di via della Navigazione Interna 38 nella zona Industriale, lavorano circondati da odori acri e nauseabondi. A denunciarlo è la Fp Cgil Padova, che parla di una situazione inaccettabile e rischiosa per la salute dei circa quaranta lavoratori. Dall'altra parte, l'Azienda Ospedaliera sottolinea che "l'Arpav ha provveduto al monitoraggio della qualità dell'aria, senza evidenziare criticità, e nel 2024 sono stati installati 23 purificatori d'aria di alta qualità con filtro combinato".

«Si tratta di un problema che cittadini e comitati presenti nella zona evidenziano dal lontano 2005 - hanno sottolineato la se-

gretaria generale della categoria, Alessandra Stivali, e il segretario provinciale, Alfredo Sbucafratta -. A quella data, ormai ben 20 anni fa, infatti risalgono i primi articoli della stampa locale che segnalavano la presenza di odori e miasmi proprio nell'area dove ora si trovano il magazzino, il provveditorato e l'economato dell'Azienda Ospedaliera».

Da allora i dipendenti, che gestiscono forniture e gare d'appalto per milioni di euro, sono costretti a lavorare tra effluvi

AZIENDA OSPEDALIERA, STIVALI DELLA CGIL: «UN PROBLEMA DI LUNGA DATA MAI RISOLTO, SERVE UNA SOLUZIONE»



SEGRETARIA CGIL Alessandra Stivali si occupa di sanità

nauseabondi, che secondo i sindacalisti proverrebbero da un'azienda chimica confinante. «Sono anni che accusano malesseri come dolori alle vie respiratorie, agli occhi, sensazione di nausea e, recentemente, anche irritazioni alla pelle - continuano Stivali e Sbucafratta - ma negli ultimi quattro anni la situazione è peggiorata drasticamente. Il sospetto ricade proprio sull'azienda chimica, in quanto quattro anni fa ha avuto dei lavori proprio agli impianti dedicati all'emissione di vapori e gas nell'aria».

Nonostante numerose segnalazioni a Regione, Comune, Ulss, Spisal e Arpav, non ci sono stati miglioramenti significativi. «Qualche anno fa l'Arpav è venuta a fare delle rilevazioni dell'aria - riferiscono - solo che in quell'occasione aveva a disposizione degli impianti di rilevamento non adatti al genere di misurazione necessaria e quindi

non ha riscontrato nulla di significativo».

Il quadro, secondo i sindacati, resta preoccupante: «Dopo tanti anni di esposizione, i dipendenti dimostrano di aver sviluppato una tolleranza per niente positiva: noi quando andiamo in quegli uffici, dopo un po' iniziamo ad avere male alla gola o a lacrimare mentre loro ormai si sono abituati. Trattandosi di personale amministrativo non è tenuto ad essere sottoposto a screening periodici sul loro stato di salute. Ma che la situazione sia preoccupante ce lo conferma la circostanza che periodicamente qualcuno stia male. In particolare, nelle giornate in cui l'aria è ferma, come è successo nelle giornate di gran caldo, almeno 5 dipendenti sono dovuti andare al pronto soccorso. Chiediamo urgentemente un intervento risolutivo da parte della Regione che conceda all'Azienda Ospedaliera

la possibilità di trasferire i dipendenti in un'altra struttura».

LA REPLICA

«L'Azienda ha sempre dato seguito alle segnalazioni pervenute dai lavoratori - si legge nella replica -, provvedendo a eseguire sopralluoghi e interfacciandosi con le autorità competenti. Nel periodo tra il 10 ottobre e il 14 novembre 2024 l'Arpav ha monitorato la qualità dell'aria con un mezzo allestito con strumentazione idonea e non ha evidenziato criticità sito-specifiche. Per alleviare i disagi, nel 2024 sono stati installati 23 purificatori d'aria con filtro combinato. L'Azienda, tramite il Servizio di Prevenzione e Protezione, conferma la propria costante attenzione al problema e disponibilità a individuare ogni soluzione utile al suo superamento».

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA